

L'Aquila

Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it

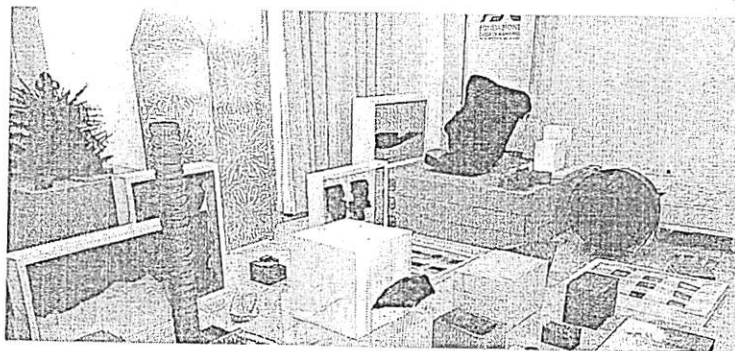
Mercoledì 27 Febbraio 2019
www.ilmessaggero.it

L'arte di Roberto Pietrosanti e l'immanente Bellezza dell'Aquila

IL TACCUINO DELL'ARTE

Per avvicinarsi nel modo migliore e più discreto possibile alla poetica di un artista, è consigliabile fare una visita, nel senso letterale della parola, al suo studio. Perciò la mostra-installazione site-specific "Atelier Pietrosanti" dell'artista aquilano - in corso alla restaurata Casa del Combattente, sede della Fondazione Carispaq - consente un pregnante attraversamento immaginifico tra un nutrito numero di modelli delle successive opere realizzate nel corso della sua attività trentennale, qui esposti. Una manciata di opere di grandi dimensioni ed uno stilizzato trittico cuspidato in acciaio inox, ma d'ascendenza trecentesca, consentono poi un immediato raffronto-confronto di scala tra la primigenia idea fondante trasfusa nel modello e la sua cristallizzazione nella forma finale. Forma che in Pietrosanti, sin dagli esordi agli inizi degli anni Novanta, ha una sua immanenza epifanica, venuta com'è da un fluido, intrecciato tempo-spazio geometrizzato. Di volta in volta alimentata, secondo noi, non solo da una più che determinata ragione progettante del giovane ventenne che nella seconda metà degli anni Ottanta lascia definitivamente la sua città prendendo un autobus alla Fontana Luminosa per "fare l'artista" a Roma, ma da un vigile inconscio capace di custodire-proteggere la trama e l'ordito memoriale del suo vissuto in una delle più belle città medioevali italiane attorniate da straordinari paesaggi montuosi. Così, dalla sua valigia dell'anima, affiorano subito le bianche neviccate dei primi monocromi in cui la consi-

stenza euclideo-materica del quadro è saldamente circoscritta da una aggettante cornice. Le successive opere "tettoniche" degli irregolari, sagomati rilievi e controrilievi materici lignei, nella loro stilemica forma-colore (sempre monocroma, utilizzando peraltro varie gamme quali nero, grigio, arancione spento...), devono linguisticamente un qualcosa ai "Tagli" di un Fontana ed ai "Cretti" di un Burri.



Veduta dell'"Atelier Pietrosanti" alla Casa del Combattente

Ma, non dimenticano le ferite-fratture rintracciabili nello sfrangiato caos volumetrico generato, sempre nella sua città, dai ripetuti terremoti che molto probabilmente sono stati esperiti anche in prima persona. Nel vedere poi, sempre nella mostra, quei misteriosi tragitti segnici di capocchie di spillo "attruppate", come non pensare alle filigranate tessiture del tombolo aquilano e abruzzese? O, ancora: nel sacrale, coinvolgente politico facente parte della Via Crucis "Spinarium" allestita lo scorso anno a Roma, nella Galleria La Nuova Pesa diretta dall'attrice Simona Marchini, dove arcuate strisce nere di carta sovrapposte e spinute, appunto, evocano il silente dolore del crocifisso Figlio di Dio, come non riandare alla so-

lenne processione del Cristo Morto, punteggiata dai modernizzati simulacri di Remo Brindisi? Deve molto, secondo questa nostra "partigiana lettura" della sua arte affermatasi nei contesti espositivi o collezionistici più esigenti italiani ed europei, all'assorbimento psichico d'una tangibile, diffusa Bellezza introiettata dal giovane ex promettente musicista, dalle 99 Chiese, Piazze e Fontane. Un'ultima con-

troprova della nostra tesi ci viene al cospetto del traforato trittico "Non avere timore" facente parte di una più complessa installazione maturata con la collaborazione di Giovanni Lindo Ferretti esposta, sempre lo scorso anno, alla Triennale di Milano. Pur essendo creativamente scaturita dalla voce dell'Angelo annunciante la maternità alla giovane Maria, non da meno sono i rosoni in pietra scolpiti a più non posso nelle facciate di molte chiese aquilane (Collemaggio e S.Giusta, in particolare), ad aver lasciato indelebili impronte mnestiche nell'opera. Solo che, quella voce angelica s'è adesso metamorfizzata nel malefico rumore di una girandola d'armi assassine.

Antonio Gasbarrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA